

Cesena

Ospedali nella bufera

Muore dopo il ricovero, esposto dei genitori

Diego, due anni, era stato visitato al Bufalini per una forte febbre, poi l'aggravamento e la corsa al Sant'Orsola: tutto inutile

di Elide Giordani

L'inaccettabile tragedia della morte di un bimbo che avrebbe compiuto due anni il 24 luglio si accompagna al dubbio straziante che all'ospedale Bufalini, dove è stato ricoverato prima di un urgente trasporto all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, non sia stato fatto il possibile per salvarlo. I genitori, una giovane coppia di origine bulgara residente a Gambettola, oppressi dal dolore, hanno presentato un esposto alla magistratura e una denuncia ai carabinieri di Cesena chiedendo che la Procura disponga un'autopsia sul corpicino del bambino. Vogliono sapere di cosa è morto il loro unico figlioletto. Il decesso del piccolo risale al 18 giugno, venerdì scorso, dopo un alternarsi di varie fasi che da una leggera febbre, manifestatasi il 14 giugno, sono precipitate fino alla morte. Così Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, a cui i genitori si sono affidati, espone la drammatica vicenda.

«Diego» - si legge in una nota, diffusa insieme alla foto della piccola vittima, dall'agenzia su autorizzazione della famiglia - era il primogenito di una giovane coppia di origine bulgara, Angel



Diego Giorgiev avrebbe compiuto due anni il 24 luglio

e Vania, rispettivamente 35 e 31 anni, da tempo cittadini italiani: il bambino è nato a Cesena. Non aveva mai sofferto di alcuna patologia e anche la lieve alterazione manifestatasi lunedì 14 giugno sembrava una febricola di passaggio: la mamma gli dà la Tachipirina, la temperatura scende e martedì il bimbo è già sfebbrato. Ma mercoledì la febbre torna a salire, Diego comincia a tremare e allora i genitori lo portano dalla sua pediatra, che gli riscontra delle placche prescrivendogli del Nurofen. Ma nel pomeriggio la temperatura continua a salire, oltre i 38 gradi, il piccino inizia anche a

vomitare, di qui la decisione di mamma e papà di condurlo al Pronto Soccorso del Bufalini e quindi in Pediatria, dove, nonostante la somministrazione di un farmaco antiemetico, le crisi di vomito non cessano, tanto che si rende necessaria una flebo per reintegrare i liquidi. Giovedì mattina il bambino sta un po' meglio, mangia anche qual-

ESTREMA URGENZA

Era stato programmato un intervento al cuore, ma è deceduto prima

IL CASO

Peggioramento in pochi giorni

1 Sintomi iniziali
Lunedì 14 giugno il piccolo Diego presenta i primi segni di malattia. Viene visitato dal pediatra curante. In seguito febbre e vomito allarmano i genitori che due giorni dopo si recano al Pronto soccorso del Bufalini.

2 Le visite
I medici del Bufalini, secondo il racconto dei genitori, somministrano antiemetico e ricoverano il bimbo. C'è un altalenarsi di fasi poi un nuovo peggioramento e allora si decide per un trasferimento d'urgenza al Sant'Orsola di Bologna.

3 L'operazione
I genitori riferiscono che che al Sant'Orsola era stato disposto un'intervento chirurgico d'urgenza per problemi cardiaci del bambino. Ma il decesso è sopraggiunto prima dell'arrivo in sala operatoria.

cosa, ma quello stesso pomeriggio la situazione precipita, la febbre schizza sopra i 39, la Tachipirina non sortisce più alcun effetto: la pressione è alle stelle. Allarmata, in serata la pediatra di turno mobilita i colleghi di altri reparti per un consulto urgente, in particolare della Cardiologia, perché sembra che i problemi siano legati al cuore e si paventano danni cerebrali. Il piccolo paziente, prima di essere trasportato in Terapia Intensiva, viene visto anche dal primario di Pediatria ed è proprio lui, alle 2 della notte, a informare i genitori, che la situazione è grave e che alle 7 del mattino (di venerdì 18 giugno) il loro figlioletto sarà trasferito al Sant'Orsola di Bologna».

Ma il piccolo parte per Bologna solo alle 11,30, e arriva in situazioni disperate: i sanitari decidono di sottoporlo ad un intervento al cuore programmato per la sera stessa, ma alle 19,30 il piccolo muore. «Chiediamo di capire di cosa è morto nostro figlio - è la richiesta accorata dei genitori -. Al Bufalini i medici brancolavano nel buio, e soprattutto perché non l'hanno condotto subito al Sant'Orsola. E' stata una negligenza? Diversamente, sarebbe ancora vivo?».

L'Asl Romagna dal canto suo informa che sta effettuando un'indagine interna sull'accaduto garantendo la massima trasparenza.

Mamma Vania e papà Angel

«Vogliamo capire se è stato fatto tutto»

Il racconto straziante dei genitori del bambino: «Diego peggiorava, a Bologna è arrivato allo stremo»

di Vincenzo D'Altri

Nel cortile della villetta di via Mascagni non ci sono più i giochi di Diego, i suoi genitori Angel e Vania li hanno messi via tutti: troppo struggenti tenerli qui. Seduti ad un tavolo il papà Angel 35 anni, bulgaro d'origine e dal 2002 in Italia, dipendente della Az. Agr. Guidi, e la mamma Vania, sua connazionale, dal 2000 in Italia, dipendente della Cafar di Gatteo, raccontano un

po' della loro storia: dalla prima casa al trasferimento a Gambettola vicino alla casa dei nonni, dove è nato Diego, che andava da un anno e sempre molto volentieri all'asilo Baby Paradiso, e lunedì scorso le tate sono andate tutte a trovare i genitori. Adesso l'obiettivo di tutti è di sapere perché e come è morto un bimbo di non ancora due anni. Un decesso avvenuto venerdì scorso a Bologna.

Vania Giorgiev, quando suo figlio ha iniziato ad accusare i primi sintomi?

«La prima febbre l'ha avuta lunedì notte. Mercoledì lo abbiamo portato dalla pediatra, che gli ha prescritto un farmaco per le



Il pronto soccorso del Sant'Orsola di Bologna, dove il piccolo Diego è arrivato in condizioni ormai disperate

placche. Al pomeriggio però Diego ha iniziato a vomitare, e allora con Angel abbiamo deciso di portarlo al Bufalini».

E il al Bufalini che sviluppi ci sono stati?

«Gli hanno somministrato un anti-emetico, poi lo hanno attaccato a una flebo e l'hanno ricoverato per una notte».

Il giorno dopo?

«Stava bene, ma alla sera Diego ha iniziato a peggiorare, c'è stato un consulto fra medici, le decisioni le prendeva il primario della terapia intensiva neonatale. Alle due di notte ci hanno comunicato che Diego era grave e che alle sette del mattino lo avrebbero trasportato a Bologna».

Il viaggio in ambulanza è stato

complicato per il piccolo Diego?

«Intanto siamo partiti tardissimo. Solo a mezzogiorno si sono decisi a partire, e quando siamo arrivati a Bologna Diego era collassato, i dottori l'hanno ripreso e l'hanno attaccato ad una macchina per quattro, cinque ore».

Quando vi hanno comunicato che Diego era volato in cielo?

«Alla sera, quando erano pronti per fargli l'intervento al cuore, il chirurgo ci dice che Diego è arrivato senza forze e che in quello stato non c'era più niente da fare. Ci hanno fatto capire che se fosse arrivato prima forse si sarebbe potuto salvare».

Quando tornerà da voi?

«È stata disposta un'autopsia venerdì, poi sabato dovrebbe arrivare il nulla osta della Procura per la sepoltura. Noi siamo di religione ortodossa, tuttavia vorremmo che il rito funebre si svolga nella Chiesa Parrocchiale di Gambettola. Siamo distrutti dal dolore».